

CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER LA QUARESIMA (II)

“Il cantiere del perdono ... Di te ha sete l'anima mia”.

(Sal 63, 2)

CANTO

S Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen.

S Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

S Carissimi, la sete che Dio ha di noi è già promessa di dono, di acqua. Ma che cos'è questo “dono di Dio” che Gesù ci invita a conoscere e desiderare? Per gli Ebrei era fondamentalmente la Torah; per la comunità cristiana delle origini e per noi è innanzitutto lo Spirito Santo: acqua viva che zampilla per la vita eterna. È bello pensare che le parole di Gesù, che invita la Samaritana a chiedere l'acqua della vita, riecheggiano nel dialogo iniziale dei *Riti di accoglienza* del battesimo, dove il dono richiesto è proprio la grazia della vita eterna. Toccata, ferita, ma non umiliata, la donna esprime il suo bisogno, eleva il suo grido: “dammi quest'acqua”.

La richiesta è ancora schiacciata dal peso di un bisogno sabbioso, desertico, privo di orizzonte, di slancio, di speranza. Ma il Signore sa che “ora è il tempo favorevole”, ora è il momento di rilanciare la posta in gioco, ora è il momento di “svegliare” i nostri desideri di ascolto, di condivisione e accoglienza per costruire un solo cantiere, quello dell'incontro con l'Amore misericordioso. Egli vuole portare la donna alla fede in lui, e, certo, in questo modo provocare nella vita di lei una svolta decisiva. È il Tempo della Quaresima di questa donna: chiamata dai pesi del deserto agli orizzonti di una nuova primavera.

S O Dio, che hai mandato il tuo Figlio come salvatore, siamo ansiosi di ricevere l'acqua viva come la samaritana del Vangelo, per essere trasformati dalla tua parola e riconoscere i nostri peccati e le nostre infermità. Non permettere che una vana fiducia in noi stessi

- L** Alziamo lo sguardo verso di te, Signore, insieme a tutti coloro che attraversano il deserto della guerra e della violenza, dell'emarginazione e della persecuzione, della paura e dell'angoscia. Anche con il nostro aiuto accendi la speranza in coloro che non hanno più la forza di credere, preghiamo.

Canone

- L** Alziamo lo sguardo verso di te, Signore, quando ci sembra di venir meno di fronte alla tentazione del profitto che guida il nostro mondo, alla tentazione del potere che si annida anche nella Chiesa: risveglia in noi il tuo amore, mostraci il cammino del servizio per essere chiesa sinodale, preghiamo.

Canone

- S** O Dio, sorgente della vita,
tu offri all'umanità riarsa dalla sete
l'acqua viva della grazia
che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore;
concedi al tuo popolo il dono dello Spirito,
perché sappia professare con forza la sua fede,
e annunzi con gioia le meraviglie del suo amore.
Per Cristo Nostro Signore.
(cfr Colletta alternativa III domenica di Quaresima)

T Amen

*A questo punto potrebbero seguire le **CONFessioni INDIVIDUALI**, altrimenti si conclude.*

S Il Signore sia con Voi

T E con il tuo spirito

S vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,

T Amen

S Benediciamo il Signore

T Rendiamo grazie a Dio



perdona l'umanità intera.
Torna ad avere pietà di noi
e calpesta le nostre colpe
e noi saremo creature nuove,
capaci di portare agli uomini
la buona notizia della salvezza.

L *Per i volti segnati dalle tratte e dalle schiavitù, ti imploriamo
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison*

T Signore Gesù,
tu sei la fonte d'acqua viva a cui giungiamo assetati,
tu sei il maestro che cerchiamo.
Davanti a te, che solo sei santo,
non osiamo dirci senza colpa.
A te apriamo con fiducia il nostro cuore,
confessiamo i nostri peccati,
scopriamo le piaghe nascoste del nostro spirito.
Nella tua bontà liberaci da tutti i mali,
guarisci le nostre malattie spirituali,
estingui la nostra sete di te e donaci la tua pace.
Mostraci la via da percorrere nello Spirito Santo,
perché camminando verso il Padre
lo adoriamo in spirito e nella verità. Amen.

(cfr RICA pag.101)

Riflessione del celebrante

QUARTO MOMENTO

Il cantiere dell'amore ritrovato...lo Sguardo

Lo Sguardo...

S La parola della fede che predichiamo
è vicino a noi, nel nostro cuore, sulle nostre labbra: ora si fa preghiera per le necessità
della Chiesa e del mondo.
Preghiamo insieme e cantiamo:

Canone

L Alziamo lo sguardo verso di te, Signore, insieme a tutti coloro che attraversano il
deserto della malattia e della sofferenza, il deserto della solitudine e dell'abbandono,
il deserto del dubbio e dello scoraggiamento. Anche con il nostro aiuto sostieni chi
lotta nell'ora della prova perché possa rimanere fedele alla tua volontà, preghiamo.

Canone

ci illuda, né ci inganni l'insidia del maligno,
ma liberaci dallo spirito di falsità e fa che riconosciamo
umilmente i nostri peccati. *(cfr RICA n. 164 pag. 100)*

PRIMO MOMENTO

Il cantiere dell'incontro e dell'ascolto... la ricerca dell'acqua viva

Letto

Dal Vangelo secondo Giovanni (4, 5-15)

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva
dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù, dunque, affaticato per il
viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.

Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi
discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:
"Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I
Giudei, infatti, non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscesti
il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti
avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è pro-
fondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre
Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le
risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che
io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una
sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi
quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".

Silenzio

Voce di donna

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il suo volto. *(Sal 42, 2-3)*

CANTO



SECONDO MOMENTO

Il cantiere del discernimento... il riscoprirsi conosciuti e amati

Lettore (Gv 4, 16-19)

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gesù) le dice: “Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui”. Gli risponde la donna: “Io non ho marito”. Le dice Gesù: “Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti, hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero”. Gli replica la donna: “Signore, vedo che tu sei un profeta!”

Silenzio

Voce di donna

Signore, tu mi scruti e mi conosci
Penetri da lontano i miei pensieri
Ti sono note tutte le mie vie.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Tu mi conosci fino in fondo.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

(cfr. Sal 138)

TERZO MOMENTO

Il cantiere della misericordia e del perdono...

S Dio conosce ognuno di noi. È l'esperienza che scaturisce dall'incontro con questa donna al pozzo di Sicar. Lì la samaritana si scopre conosciuta da quell'uomo fin nella sua vita più nascosta, conosciuta con verità ma non giudicata inesorabilmente. Lo stupore sarà la sua risposta di fronte all'amore di Dio che conosce e salva.

La nostra caducità e il nostro peccato sono noti al Signore.

Senza timore riconosciamo e confessiamo la sua infinita misericordia e il suo amore che scruta nell'intimità il nostro cuore

L *Per i volti segnati dalla violenza, ti imploriamo:
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.*

LI In questo tempo santo, Signore Gesù, teniamo fisso lo sguardo su di te, volto della misericordia del Padre. Tutto in te parla di misericordia, nulla in te è privo di compassione. (cfr. MV 8) Siamo consapevoli di vagare lontano dal tuo amore, di procedere senza speranza, di camminare a tentoni, sprovvisti della fiamma della fede.

Abbi misericordia di noi e concedici di tornare al Padre: ridonaci il gusto del Vangelo e la passione per la vita nuova che da esso scaturisce.

L *Per i volti segnati dalle torture, ti imploriamo
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison*

L2 In questo tempo santo noi ti riconosciamo come il Compassionevole che guarisce i malati e sfama le folle, risuscita i morti, libera gli indemoniati e con sguardo di misericordia chiama a sé i peccatori. Eppure, noi ci siamo allontanati da te preferendo i facili appagamenti e bevendo a fonti che non spengono la sete di verità e di vita. Fa' che, contemplando il tuo dono, proviamo nostalgia di te e riprendiamo il cammino della conversione per gustare l'abbraccio della misericordia e il canto della lode.

L *Per i volti segnati dal dolore, ti imploriamo
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.*

L3 In questo tempo santo, o Signore, noi prendiamo viva coscienza che nei piccoli tu stesso ti manifesti e la tua carne diventa nuovamente visibile nei corpi martoriati, piagati, flagellati, denutriti e in fuga, affinché noi ti riconosciamo, tocchiamo e assistiamo con cura. A volte abbiamo preferito guardare altrove per non scorgere il tuo volto nei sofferenti e negli ultimi. Riempi il nostro cuore della tua compassione, e trasforma la nostra pigrizia in gesti generosi che prolunghino la tua carità.

L *Per i volti segnati dalla privazione della libertà, ti imploriamo
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison*

L4 In questo tempo santo, o Signore, vediamo finalmente realizzato l'anno di grazia nel quale viene annunciata ai poveri la consolazione e ai prigionieri la libertà, a chi è curvo su sé stesso viene ridata la vista, e viene restituita la dignità a quanti ne sono stati privati. Nonostante la tua venuta gli uomini continuano ad infliggere schiavitù ad altri uomini, a minacciare la vita e a percorrere vie di egoismo e di sopraffazione. Perdonaci, Signore, perdona il tuo popolo,

